

IL PICCOLO

9

34122 TRIESTE

VIA SILVIO PELLICO 8

DIR. RESP. CHINO ALESSI

- 60TT. 1975

Carbone

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO

MOSTRE D'ARTE VITTORIO BOLAFFIO AL PALAZZO ATTEMIS

Nelle sale di Palazzo Attemis rimarrà aperta fino a tutto il mese di ottobre la mostra antologica di Vittorio Bolaffio, inaugurata in occasione del X Convegno mitteleuropeo. Come è noto la mostra, promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Gorizia e organizzata dal museo Revoltella con il Museo provinciale di Gorizia, sarà trasferita successivamente a Trieste.

Ai goriziani è dunque possibile accostarsi finalmente alle opere di uno dei più autentici artisti concittadini, che nella nostra città era nato nel 1883 e che, dopo brevi soste a Firenze, Parigi e in India, volle fissare la sua residenza a Trieste, dove morì nel 1931.

Nella sua non lunga esistenza trovò scarsa comprensione: i suoi quadri, raramente esposti, non erano notati dalla critica, e solo alcuni amici, con Antonio Morassi, ne compresero la validità, oggi emergente e considerata degna della massima attenzione.

Si dovette attendere la Bien-

nale di Venezia del 1948 per vedere alcune sue opere. Certe, mente la riluttanza di Bolaffio a ogni pubblicità impedì che avesse successo in vita, ma tempo riesce sempre a riparsi ai torti degli uomini, e questa mostra giunge opportuna a proporre agli studiosi e agli amatori la personalità di un artista così ricco di motivi umani originale nell'espressione di mondo personale in un'orditura discendente dal postimpressionismo, ma vincolato da un schema precostituito.

Alla mostra è valida guida il catalogo, dato alle stampe dal Comune di Trieste, con i titoli dell'Editoriale Libreria di Trieste, in cui figura un diftuso e puntuale ricordo del pittore scritto dal prof. Antonio Morassi, di cui è riportato pure un acuto saggio del 1932. Nel catalogo sono riprodotti tutti i dipinti e i disegni esposti, e in appendice si possono leggere sei testi di Cozzani, de Tuoni, Malatesta, Benco, Dorfler, Saba, Giacchini, Stuparich, Marin, Sofianopoli, Mattioni e ancora di Morassini.

F. M.



Ritratto del padre Amadio, pregevole opera di Vittorio Bolaffio